

R2

Il caso

Dall'eroina agli antidolorifici: "Assuefazione di massa". La Clinton: "È un'emergenza"

# Stress, droga e ricette facili il boom Usa di oppiacei

ARTURO ZAMPAGLIONE

NEW YORK

**L**A nuova, terribile epidemia degli oppiacei è cominciata all'inizio del millennio in modo strisciante, quasi invisibile, senza che politici, amministratori locali e responsabili sanitari se ne rendessero conto.

Per anni i medici di famiglia d'America, fidandosi delle assicurazioni della comunità scientifica e soprattutto dell'industria farmaceutica, secondo cui non esisteva alcun rischio di dipendenza, hanno triplicato le ricette di potenti anti-dolorifici, a cominciare dall'ossicodone, prescrivendoli non solo come terapia del dolore per la sclerosi multipla, tumori terminali e altre gravi malattie, ma anche per condizioni meno serie.

Si è creata così una sorta di assuefazione di massa, tradottasi in una domanda crescente di oppiacei. E quando le autorità sanitarie hanno imposto regole più severe, ciò ha portato a un florido mercato clandestino per eroina e

La Casa Bianca ha lanciato un piano di sensibilizzazione in tutto il sistema sanitario

farmaci prodotti illegalmente. Inevitabilmente, il fenomeno ha causato un numero record di morti per overdose.

Nel 2014, secondo i dati appena pubblicati dal Cdc (*Centers for disease control and prevention*), agenzia federale che da Atlanta coordina il settore sanitario, 47mila americani sono deceduti per overdose di droga e farmaci, e il 60 per cento di queste morti, cioè 28.647, è legato a eroina e anti-dolorifici basati sull'oppio. Un numero, quest'ultimo, in aumento del 14 per cento rispetto all'anno precedente e del 200 per cento rispetto all'anno 2000. «L'epidemia degli oppiacei sta devastando le famiglie americane e le nostre comunità», ha detto Tom Frieden, direttore del Cdc, lanciando l'allarme. «Per fermare il trend e salvare vite umane dobbiamo prevenire le assuefazioni e offrire sostegno e cure a quanti soffrono di disordini legati all'uso di oppiacei. È anche im-

portante che le forze dell'ordine intensifichino gli sforzi per ridurre la disponibilità di eroina, fentanile di contrabbando (forte analgesico oppioide sintetico, ndr) e altri oppiacei».

La Casa Bianca ha cominciato a muoversi a ottobre. Durante un viaggio nel West Virginia, uno dei 5 stati più colpiti dal fenomeno con New Mexico, New Hampshire, Kentucky e Ohio, Obama ha lanciato un piano di

sensibilizzazione delle strutture sanitarie e di diffusione del naloxone, farmaco che consente di combattere la depressione respiratoria causata dall'eroina e altri oppiacei, e quindi di prevenire le overdose.

Il tema è rimbalzato l'altro ieri nell'ultimo dibattito televisivo dell'anno tra i tre candidati democratici per la Casa Bianca. Hillary Clinton ha raccontato di aver incontrato durante la cam-

pagna elettorale nel New Hampshire e nel Vermont, due altri stati ad alta mortalità per overdose, varie famiglie colpite e ha parlato del suo programma in cinque punti (e 10 miliardi di dollari) per affrontare l'emergenza. «Dobbiamo fare di più — ha insistito — per diminuire il numero di ricette di oppiacei anti-dolorifici, perché sono queste a provocare la dipendenza e poi il ricorso all'eroina». Certo, la diffusione

dell'eroina non è una novità per gli Stati Uniti, dove arriva prevalentemente di contrabbando dal Sud America. Ma rispetto agli anni Settanta — quando i film di Hollywood raccontavano di tante vite spezzate — è molto cambiata la sociologia dei tossicodipendenti da oppiacei.

Mezzo secolo fa erano giovani sbandati, artisti celebri come John Belushi o Jim Morrison, reduci della guerra del Vietnam, va-

gabondi urbani. Insomma, persone ai margini della società o star che si illudevano di essere immortali. Adesso invece, come ricorda il Cdc, l'epidemia colpisce tutti: uomini e donne di ogni razza, età, ceto sociale e gruppo etnico. Quindi non si muore di overdose solo sui marciapiedi delle metropoli, ma anche nelle villette del ceto medio e tra le casalinghe di mezza età.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## INUMERI

### 47MILA OVERDOSE

Nel 2014 il numero di morti per overdose, negli Stati Uniti, ha superato quello delle vittime di incidenti stradali: 47mila



### L'OSSICODONE

Gli abusi di farmaci anti-dolorifici come l'ossicodone hanno provocato il 61 per cento dei decessi da overdose

### GLI STATI PIÙ COLPITI

L'aumento di decessi riguarda 14 stati. Tra i più colpiti Kentucky e West Virginia dove non si erano registrate vittime nel 2013